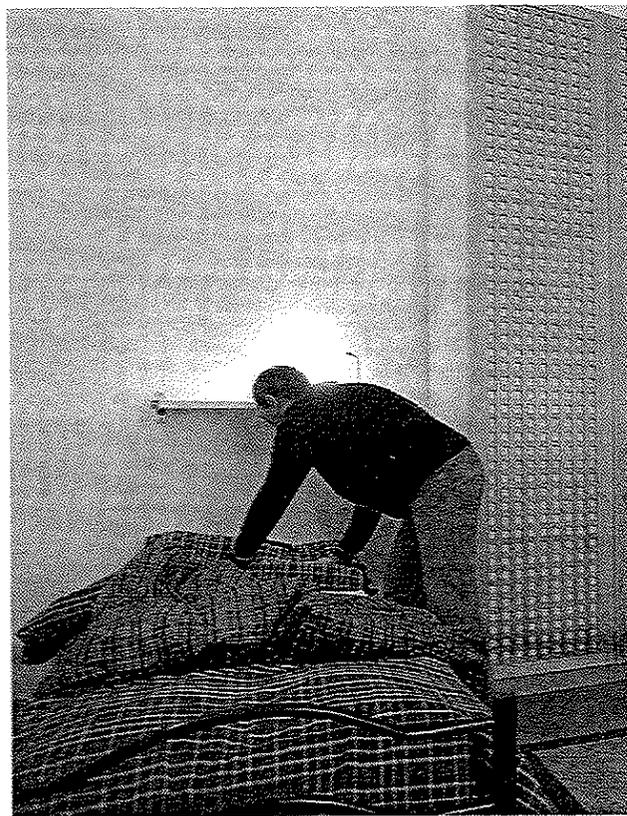


Un tetto per i papà separati speranza per famiglie in difficoltà

La Fondazione Cargnel consegna il primo appartamento



FILIPPO RIZZI

Solo tre giorni fa la consegna del primo appartamento è destinato a un papà separato. È stata la prima consegna delle chiavi di una casa a un genitore di due figli da parte della *Fondazione Cargnel Onlus*, un'associazione nata solo nel gennaio scorso e che vuole rappresentare per l'area cittadina del decanato Romana Vittoria e della parrocchia San Pio V un vero avamposto di aiuto alle situazioni di maggiore fragilità e difficoltà nel campo della famiglia.

«Il nostro obiettivo è proprio questo – racconta il presidente della neonata fondazione, Pietro Cargnel – per venire incontro a tanti papà separati che, causa la crisi e il complesso meccanismo delle separazioni, non riescono a stare con i loro figli. Per questo abbiamo pensato ad un appartamento e non a una sola stanza perché riteniamo che queste persone debbano vivere un momento di condivisione tra loro in uno spazio ampio per un confronto sereno». Solo pochi giorni fa è avvenuto «l'accordo di ospitalità delle durate di

12 mesi – sottolinea Cargnel – totalmente gratuito» con il primo inquilino. E membri del comitato scientifico della neonata fondazione sono, tra gli altri, Anna Maria Caruso magistrato a riposo del Tribunale dei minori di Mila-

L'associazione, nata a gennaio nel territorio della parrocchia San Pio V, vuole aiutare i padri. Anche a «guarire» le relazioni con i figli e con l'ex coniuge

no, Carmen Mellado, psichiatra primario a riposo dell'ospedale Sacco, don Virginio Colmegna, presidente della Fondazione Casa della carità e la psicologa Fiammetta Onofri. «Ci siamo mobilitati all'interno del nostro quartiere – sottolinea Cargnel – per far conoscere la nostra fondazione e la disponibilità ad assegnare degli appartamenti a dei papà separati. Ovviamente bisogna avere dei requisiti adeguati

per ottenere l'assegnazione di una casa».

La speranza, confida Cargnel, è che entro l'anno «anche gli altri tre appartamenti, interamente arredati», possano essere occupati da «persone che ne abbiano veramente bisogno». L'auspicio è che questa fondazione possa aiutare tanti papà a ritrovare una serenità di affetti con i loro figli ma anche a ritentare di «ricucire le antiche ferite con il coniuge separato».

«Quello che ci preoccupa – racconta ancora Pietro Cargnel – sono ovviamente le «nuove povertà» di cui sono vittime tanti papà, costretti, a volte, a dormire in auto perché non riescono a sobbarcarsi i costi di una separazione ma il nostro scopo primario, attraverso anche il sostegno di psicologi, è quello di cercare di ricostruire un rapporto sereno e «quasi di famiglia» con l'antico coniuge. Certamente la priorità per noi è tutelare l'armonia affettiva e gli interessi primari dei soggetti più deboli che sono i figli ma anche fare uscire queste famiglie dalle secche delle loro crisi». Info: www.fondazionecargnelonlus.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il castello di

**Vene
Dai n
un ce
contro**

Un Ce
Sarà
ca, ir
all'ingresso d
riore. «I lavori
ga padre Ma
come contrit
quaresimali c
di Venegono
te ai primi o
persone più
a ricavare da
Ma la speran
posti. «I pad
vertà con cui
zambico. So:
definizione c
va l'altra cas
mora, che os
«La Caritas d
glio questa i
di sostegno
tate, consen
tonomia e d
ti sulle soglie
ferenti Carit
e la mod

Brevi

REGIONE

Studio Ipsos. Incubo spesa imprevista

1

... famiglie su dieci



FONDAZIONE CARGNEL ONLUS

Un salvagente per i papà separati in alto mare

C'è poco da scherzare! Fra leggi farraginose e meandri burocratici stanno aumentando le situazioni critiche (se non paradossali) conseguenti a separazioni e divorzi. Non intendiamo entrare nel merito della normativa – tesa sicuramente a tutelare i minori – né delle singole situazioni familiari, che sono ovviamente assai diversificate, ma un fatto è certo: aumentano sempre più i genitori di sesso maschile che, a seguito di separazione, si trovano senza casa e senza la possibilità di procurarsene una, col reddito falciato dagli “alimenti” per moglie e figli. C'è chi si rivolge ai dormitori pubblici o ad associazioni assistenziali e chi addirittura dorme in macchina! Situazioni, queste, ben poco idonee per intrattenere i regolari rapporti con i propri figli che rischiano così di perdere i contatti con la figura paterna. E' con interesse, quindi, che abbiamo appreso della nascita, dal gennaio scorso, della **Fondazione Cargnel Onlus**, operante proprio nella nostra zona e tesa ad alleviare tali situazioni di disagio, oltre che a fornire supporto alle famiglie in crisi. Vado quindi a trovare il presidente della Fondazione, Pietro

Cargnel, che mi accoglie assieme alla consorte, signora Maddalena, ufficialmente “fondatrice” della Onlus. Ormai in pensione da tempo, il signor Cargnel si mostra ben convinto della scelta fatta e più che disponibile a illustrarmi il loro progetto; come prevedibile la “scaletta” di domande che mi ero preparato salta completamente e il dialogo scorre impetuoso in tutte le direzioni per più di un'ora. Quanto basta per fornire ai nostri lettori un quadro pressoché completo della situazione. **Com'è venuto in mente alla famiglia Cargnel di imbarcarsi in questa avventura? E come mai proprio una “Fondazione”?** Sia leggendo articoli sulla stampa nazionale, sia per essere venuti direttamente a conoscenza di situazioni reali, i coniugi Cargnel si sono presi a cuore i problemi delle coppie separate o in via di separazione con figli a carico, soprattutto dopo aver appreso che statisticamente le situazioni di maggior fragilità riguardano i padri. Così hanno deciso di attivarsi nel settore del *non profit* e la via della Fondazione – più che della Associazione – è parsa loro la mi-

gliore, anche se più onerosa e burocraticamente scoraggiante (in Italia costa meno aprire una S.r.l.). Ma loro non si sono lasciati scoraggiare e hanno impegnato le loro disponibilità finanziarie in questo progetto di utilità sociale.

Ma in pratica come opera la Fondazione?

Innanzitutto aiutando i padri separati in difficoltà finanziaria a trovare un alloggio, fino ad

solo offrire un supporto puramente materiale e logistico; lo scopo è consentire una più agevole e serena frequentazione dei figli, fino a facilitare e migliorare sia i rapporti con loro, sia eventualmente quelli col coniuge in modo da rendere meno traumatiche le nuove condizioni di vita. A questo fine il Consiglio di amministrazione (tutto in famiglia, onde evitare pastoie burocratiche e spreco di fondi) è affiancato da un Comitato scientifico che lavora anch'esso a titolo puramente volontaristico.

Ma quali sono i compiti del Comitato scientifico e chi ne fa parte?

Oltre a Don Virginio Colmegna (ben noto per la sua *Casa della Carità*) collaborano con la Fondazione Cargnel un magistrato a riposo del tribunale dei minori (Anna Maria Caruso), una primaria di psichiatria a riposo (Carmen Mellado) e una psicologa (Fiammetta Onofri). L'attività del Comitato scientifico è quella di definire i criteri per l'accesso ai servizi erogati dalla Fondazione e proporre al Consiglio di amministrazione eventuali progetti circa la prevenzione e il supporto da dare ai coniugi e ai figli, prima, du-

rante e dopo la separazione.

In conclusione, quali sono i primi risultati e quali i progetti per il futuro?

Dopo un avvio in sordina, anche per colpa della burocrazia, la Fondazione Cargnel ha già assegnato il primo appartamento con un “contratto di ospitalità” a titolo gratuito per un anno e un secondo appartamento è in via di assegnazione; unico onere per gli assegnatari, intestarsi e pagare le utenze domestiche (luce, gas, ecc.). Nel frattempo la Fondazione ha provveduto a farsi conoscere, sia con articoli sulla stampa, sia interessando le parrocchie del Decanato Romana-Vittoria, sia con il semplice “passaparola”. Inoltre ha attivato un sito web con tutte le informazioni sulla sua attività e sulle modalità per accedere ai servizi. Per il futuro le idee sono molte e spaziano dalle semplici attività di autofinanziamento (il signor Cargnel preferisce evitare i complicati finanziamenti da parte di Enti Pubblici e puntare su donazioni di privati – deducibili dal reddito perché effettuate a una Onlus – nonché al 5 x mille dell'IRPEF) all'ampliamento delle attività istituzionali nei confronti dei padri separati. Oltre alla prosecuzione dell'at-

tività di ospitalità, infatti, si vorrebbero ampliare i servizi gratuiti o semi-gratuiti, sia di tipo pratico (per alleviare i problemi economici degli interessati), sia di sostegno alla coppia in crisi (preferenzialmente, ove possibile, agendo anche prima della separazione), con consulenze e supporto psicologico e relazionale. Fino ad attivarsi per creare un movimento d'opinione che riconsideri l'approccio al problema e suggerisca opportune modifiche a una legislazione a tratti eccessivamente penalizzante nei confronti dei genitori di sesso maschile.

La **Fondazione Cargnel Onlus** ha sede ufficialmente in via Lattanzio 16 e può essere contattata sia telefonicamente (366.2816915) sia tramite posta elettronica (fondazione.cargnel@gmail.com). Ulteriori informazioni, assieme alla scheda da compilare per accedere ai servizi, si possono trovare ovviamente sul sito della Fondazione www.fondazionecargnelonlus.com.

Buon lavoro ai coniugi Cargnel, anche se sarebbe auspicabile una minore necessità di interventi!

Francesco Pustorino



of-

frirne uno in uso gratuito per un anno nei casi di maggiore necessità. A questo fine i coniugi Cargnel hanno anche messo a disposizione una loro vasta proprietà immobiliare frazionandola, ristrutturandola e ricavandone quattro appartamenti completamente ammobiliati. Lo scopo – e su questo il signor Cargnel è molto chiaro e determinato – non è